

REGIONE

# Censimento delle violenze sui sanitari

Bottino a pagina 9

**ORGANIZZAZIONE** Con Alisa avviato il percorso per valorizzare i coordinatori e uniformarne le funzioni

## Censimento delle aggressioni in ospedale

*La Regione dà il via all'analisi del fenomeno per trovare sistemi di contrasto*

Monica Bottino

■ **Violenza sugli operatori sanitari:** la Regione si muove per censire il fenomeno che sembra assumere di mese in mese dimensioni sempre più preoccupanti. Verrà istituito un sistema per censire gli episodi in modo da capire come prevenirli. Una risposta immediata, data dall'assessore regionale Sonia Viale, alle recenti aggressioni che hanno visto vittime gli infermieri e i sanitari del pronto soccorso liguri, reparti dove la prepotenza sembra toccare le stelle, e dove, a causa di difficoltà oggettive ci sono persone che se la prendono con chi lavora. La decisione è stata assunta ieri, nel corso della riunione del Gruppo di lavoro del coordinamento regionale delle professioni sanitarie, che contano oggi in Liguria circa 13mila operatori, riunione avvenuta in Alisa. Articolato in sei aree (infermieristica, osteetrica, riabilitativa, tecnico-sanitaria diagnostica e assistenziale, prevenzione) e insediatosi lo scorso aprile, il gruppo ha analizzato anche altri percorsi: l'attivazione di un'analisi per definire gli standard di personale anche attraverso la comparazione sistematica delle performance, delle funzioni



**INFERMIERI** Sono, insieme con i medici, i bersagli dell'aggressività dei parenti dei pazienti

o dei processi delle organizzazioni per aumentarne la qualità, tra le aziende regionali e di altre regioni, la rilevazione del fabbisogno formativo, la definizione di un modello ligure per l'organizzazione dei servizi aziendali delle professioni sanitarie, la valutazione dell'impatto delle norme previdenziali sui professionisti della sanità e, per quel che riguarda l'integrazione socio-sanita-

ria, le possibili aree di intervento per le professioni sanitarie. Il gruppo di lavoro ha inoltre analizzato uno studio condotto da Amas (Accademia per il management sanitario dell'Università di Genova) per definire il «profilo del coordinatore» e il «processo di mappatura del portfolio individuale formativo del professionista sanitario». Si tratta di due im-

portanti novità per il mondo delle professioni sanitarie: il profilo del coordinatore costituirà lo standard di riferimento per tutte le aziende sanitarie della Regione, che dovranno recepirlo e adattarlo alle specificità locali, con l'intento di standardizzare la formulazione dei profili di competenza del coordinatore già adottati, evitando difformità sostanziali nell'attribuzione dei compiti. Il processo di mappatura

del portfolio individuale formativo del professionista sanitario è invece il risultato della collaborazione tra professioni sanitarie e ordini professionali. «Ho chiesto l'impegno da parte del nostro sistema sanitario regionale per valorizzare, anche con gli opportuni coinvolgimenti, i professionisti che lavorano nella sanità ligure affinché vengano riconosciuti i percorsi formativi, le esperienze e le singole professionalità - ha detto la vicepresidente e assessore alla Sanità Viale -. Il percorso intrapreso e la nascita del Coordinamento regionale delle professioni sanitarie sono la conferma che stiamo andando nella direzione giusta. Per questo motivo mi farò promotrice di momenti di incontro che coinvolgano le migliori esperienze e che possano portare ad un incontro nazionale di tutti gli Ordini delle Professioni sanitarie: medici, psicologi, infermieri, tecnici e non solo. Sarà un'occasione per individuare gli spazi di maggior efficientamento del sistema, anche attraverso un migliore utilizzo delle singole risorse, a favore di una sempre maggiore efficacia del lavoro di tutti i professionisti del sistema sanitario, senza fraintendimenti e inopportune incomprensioni».

